

Beata Vergine Maria di Loreto (memoria facoltativa)

VENERDÌ 10 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 135 (136)

Colpì l'Egitto
nei suoi primogeniti,
perché il suo amore
è per sempre.

Da quella terra
fece uscire Israele,
perché il suo amore
è per sempre.

Con mano potente e braccio teso,
perché il suo amore
è per sempre.

Divise il Mar Rosso
in due parti,
perché il suo amore
è per sempre.

In mezzo fece passare Israele,
perché il suo amore

è per sempre.
Vi travolse il faraone
e il suo esercito,
perché il suo amore
è per sempre.

Guidò il suo popolo nel deserto,
perché il suo amore
è per sempre.
Colpì grandi sovrani,
perché il suo amore è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie» (Mt 11,18-19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona luce ai nostri giorni, Signore!**

- Donaci la sapienza che ci faccia riconoscere la tua presenza nelle persone che oggi incontreremo.
- Il lavoro che oggi svolgeremo possa essere il riflesso della tua bontà.
- Come Gesù rendici amici dei peccatori e dei pubblicani, con cuore aperto e sempre cosciente del nostro bisogno di perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco, il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace
per fargli dono della vita eterna.

COLLETTA

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 48,17-19

Dal libro del profeta Isaia

Così ¹⁷dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. ¹⁸Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. ¹⁹La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena. Non sarebbe mai radiato né cancellato il suo nome davanti a me». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è il principe della pace.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 11,16-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: ¹⁶«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: ¹⁷“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. ¹⁸È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. ¹⁹È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all’estrema povertà dei nostri meriti supplisca l’aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell’Avvento I oppure I/A

p. 334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf. Fil 3,20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Attendere... con attenzione

Il profeta Isaia ci ammonisce come un maestro fa con i suoi scolari quando dimostrano di non aver imparato la lezione: «Se avessi prestato attenzione ai miei comandi...» (Is 48,18). Il cammino di Avvento è un tempo in cui siamo richiamati al compito della vigilanza, non nel senso del sospetto che toglie il sonno per paura di essere sorpresi dai ladri, ma dell'attenzione. Quest'attenzione è apertura a cogliere in tutto ciò che ci accade e accade un richiamo all'esigenza di coinvolgersi fino a rischiare di essere scomodati. Stando alla parola del Signore Gesù, nella pericope evangelica di quest'oggi, potremmo dire che se Giovanni il Battista ha «cantato un lamento» il Signore Gesù, da parte sua, ha «suonato il flauto» (Mt 11,17). Ci viene spontaneo interpretare questo testo del profeta in senso «scolastico», nel senso di un Dio maestro e pedagogo che ci insegna a distinguere il bene dal male, le cose che si pos-

sono fare e quelle interdette, le realtà che portano alla salvezza e quelle che portano alla perdizione. E questo rimane vero!

Ma il medesimo testo può pure essere interpretato in un altro modo, sotto un'altra immagine: un Dio «maestro di danza». Un Dio che ci insegna i passi della danza e ripete continuamente al nostro cuore: «Ti guido» (Is 48,17). Non si rivolge prima di tutto e solamente al nostro intelletto che deve distinguere il bene dal male, ma anche e soprattutto ai nostri piedi che devono imparare il ritmo, la sequenza, l'accordo con il movimento e i movimenti dei nostri fratelli e sorelle con cui siamo chiamati a costruire una sorta di cerchio magico, in cui ciascuno si sente accolto così da dare il meglio di sé in una sana spontaneità ritrovata. Quella «sapienza» (Mt 11,19) che il Signore Gesù vuole sia «riconosciuta» consiste proprio nel contrario dell'infinita scontentezza di quei tali che, «seduti in piazza» (11,16), non fanno altro che criticare. Nel frattempo, non riescono né a ballare né a piangere.

Ogni giorno siamo chiamati a rivestire di nuovo la nostra condizione umana come un abito da sera pensato per la danza e, stupendamente, accompagnato e guidato dal flauto magico del vangelo continuamente proferito dalle labbra amorose del Signore Gesù. Giovanni ci ricorda il dovere e la necessità di preparare la «strada» (cf. Mc 1,3) e il Signore Gesù ci invita a lasciarci guidare dal ritmo del suo cuore e dalla musica universale dell'amore. Se prestiamo attenzione, ecco che «il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare» (Is 48,18) in

una danza infinita e inebriante. Tutta la nostra preghiera può essere racchiusa nel desiderio ardente di un'invocazione così cara a Madeleine Delbrêl: «Signore, vieni a invitarci». Non ci resta che fare attenzione.

Verbo di Dio, vogliamo farti strada nel nostro cuore senza cedere alla tentazione di farci strada magari approfittando della tua benevolenza e della tua generosa amicizia, come bambini capricciosi e testardi. La meditazione amorosa della tua Parola ci dia il ritmo giusto per danzare. Vieni, Signore Gesù!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Loreto.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Mena dalla dolce voce, Ermogene ed Eufrago (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Elia, profeta (IX sec. a.C.); Clemente, vescovo di Roma (I-II sec.)

Luterani

Heinrich Zütphen, testimone fino al sangue (1691).

Giornata mondiale dei diritti umani

EGUAGLIANZA ED EQUITÀ

Mentre interi popoli subiscono persecuzioni per ragioni politiche, etniche, o religiose, l'emergenza sanitaria genera in tutte le società ulteriori rischi di discriminazione e forme di emarginazione, che lacerano il tessuto sociale e contraddicono valori fondamentali. La tutela dei diritti della persona deve essere al centro della risposta globale alla pandemia, per evitare che essa renda meno penetrante la loro applicazione, e far sì che gli sforzi di ripresa siano sorretti da solidi criteri di eguaglianza ed equità.

Senza il rispetto di tali essenziali principi la Comunità internazionale non sarà in grado di superare con successo questo momento complesso e di garantire a tutti un futuro di pace e sviluppo (Sergio Mattarella, 10 dicembre 2020).